



PG 53797/2019

Allegato 1 alla Determinazione n. 2074 del 08/08/2019

OGGETTO: Avviso pubblico per la selezione di soggetti collaboratori privati, in qualità di partner del Comune di Mantova, con i quali ideare, programmare, progettare, realizzare e gestire il Centro per le Famiglie

CONSIDERATO che il Comune di Mantova intende:

- istituire il Centro per le Famiglie (di seguito CpF) come punto di riferimento cittadino per le famiglie, in cui sarà possibile reperire informazioni organizzate e qualificate su qualsiasi tematica inerente la famiglia, avvalersi di interventi orientativi e consulenziali, fruire di percorsi individuali o di coppia dedicati al sostegno delle competenze genitoriali, partecipare ad attività ed eventi tematici
- giungere all'entrata a regime del Centro attraversando le seguenti fasi:
 - A. Fase della ideazione/progettazione e delle attività propedeutiche (attività di analisi dello scenario, di individuazione dei bisogni sociali ai quali dare risposta, di ricerca di collaborazioni con soggetti pubblici/privati interessati, finalizzata alla stipula di accordi e alla creazione della rete)
 - B. Fase della implementazione finalizzata allo start-up (attività di scouting degli ambienti da prendere in locazione che ospiteranno il CpF, di progettazione dell'utilizzo degli spazi disponibili, di reperimento dell'arredo e delle attrezzature necessarie al funzionamento, di allacciamento delle utenze, di concezione e realizzazione del sito internet dedicato, di ideazione e realizzazione del logo e della campagna di comunicazione e promozione)
 - C. Fase della apertura e della gestione (attività di selezione, assunzione e gestione del personale specialistico da destinare agli interventi consulenziali/formativi, di gestione delle spese relative al funzionamento della struttura¹, di programmazione delle attività, di aggiornamento costante del sito internet, di gestione dei rapporti con i partner pubblici/privati, di ricerca di collaborazioni con soggetti pubblici/privati ulteriori rispetto a quelle della fase A)
- individuare un soggetto terzo privato, singolo o associato, con il quale ideare, programmare, progettare, realizzare e gestire il suddetto CpF, attraverso l'espletamento di una procedura di selezione che rispetti i principi di predeterminazione dei criteri di scelta, trasparenza, pubblicità, concorrenza e parità di trattamento, ai sensi dell'art. 12 della L. 241/1990;

CONSIDERATO che è intenzione di questo soggetto proponente individuare un soggetto terzo, specialista collaboratore, in grado di offrire, per la singola fase (Fase A, Fase B e Fase C), per tutte le fasi oppure per due di esse, la migliore soluzione sia in termini economici che in termini tecnici e qualitativi;

¹ Costi per:

- Spese generali: utenze (riscaldamento, energia elettrica, acqua, telefono), pulizie, cancelleria e materiali di consumo, assicurazione
- Spese per il personale
- Affitto sede

VISTA la Deliberazione n. 177 del 24/07/2019 recante “Atto di indirizzo relativo alla progettazione per l’istituzione di un centro per le famiglie per la città”;

VISTA la Determina n. 2074 del 08/08/2019, con la quale questo Ente ha deliberato di dotarsi, per la realizzazione delle fasi sopra descritte, di uno o più partner privato/i singolo/i o associato/i e di individuarlo/i sulla base di una procedura competitiva e con la quale ha approvato lo schema del presente avviso;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere all’adozione del presente Avviso pubblico, attraverso il quale invitare i soggetti terzi, in possesso dei requisiti come avanti specificati, a proporre la propria migliore offerta per una/due/tre delle fasi suindicate, sia in termini economici sia in termini tecnici e qualitativi;

RICHIAMATI:

- la Legge n. 241 del 07.08.1990
- la Legge n. 328 del 08.11.2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- l’art. 7, comma 1, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30.03.2001, “Atto di indirizzo e coordinamento dei sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della legge 8 novembre 2000 n. 328”, il quale dispone: “*i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il Comune per la realizzazione degli obiettivi*”;
- il Decreto del Direttore Generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale n. 12884 del 28.12.2011, avente ad oggetto “Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra Comune e soggetti del terzo settore per attività ed interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali”;
- la Delibera ANAC n. 32 del 20.01.2016, recante le “*Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali*”
- il D.Lgs. n. 117 del 03.07.2017;

Tanto premesso, ravvisato e considerato,

il Comune di Mantova indice il seguente

AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE

Art. 1 – Soggetti ammessi alla selezione

Il presente Avviso è rivolto ai seguenti soggetti di diritto privato, operanti nel settore di riferimento dell’Avviso (circostanza che deve risultare dal relativo Statuto o dall’atto costitutivo) e non aventi finalità di lucro:

- Fondazioni
- Associazioni e ONLUS
- Cooperative
- Consorzi
- Imprese sociali
- Enti del Terzo Settore ai sensi del D.Lgs. 117/2017

Art. 2 – Requisiti generali di partecipazione

Possono partecipare al presente Avviso i Soggetti che:

1. non siano incorsi, all’atto della presentazione della domanda:

- a) nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.. I soggetti partecipanti attestano il possesso dei sopraelencati requisiti di partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- b) in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10 della L. 575/1965 e s.m.i.;
- c) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011 e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4 del D. Lgs. 490/1994;
- d) in sentenze di condanna passate in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati dall'art. 45, paragrafo 1, della Direttiva CE 2004/18;
- e) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della L. 55/1990;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- i) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- j) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;
- k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del d.l. 223/2006, convertito, con modificazioni, dalla L. 248/2006;

Art. 2bis – Partecipazione alla procedura di soggetti associati (cioè in composizione plurisoggettiva)

I soggetti interessati a partecipare alla procedura disciplinata dal presente avviso in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare, inoltre, le seguenti prescrizioni:

- la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare tale incumbente al legale rappresentante del soggetto designato come capogruppo/mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dai soggetti mandanti;
- la relazione tecnica che contiene la proposta progettuale e il piano dei costi previsti per la realizzazione del progetto dovranno essere sottoscritti da tutti i legali rappresentanti dei soggetti componenti l'aggregazione a comprova della consapevolezza degli impegni assunti, fatta salva l'ipotesi di delegare tale incumbente al legale rappresentante del soggetto designato come capogruppo/mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dai soggetti mandanti;
- tutti i componenti dell'aggregazione dovranno essere in possesso dei requisiti di ordine generale

Art. 3 – Descrizione del Progetto

a) Contesto di riferimento e finalità:

- **Intervenire a tutela del benessere della famiglia affiancandola in ogni momento potenzialmente critico del suo ciclo di vita, prevenendo o riducendo le esperienze di disagio e garantendone la crescita e lo sviluppo armonico**

La famiglia riveste un ruolo centrale nel sistema di welfare italiano in quanto essa è il luogo di incontro di generazioni diverse dove le persone sperimentano l'aiuto reciproco, la solidarietà, la cooperazione e la necessità di contemperare i diritti individuali con quelli della società cui appartengono.

Essa, al giorno d'oggi, si configura come un punto di riferimento per i suoi membri che stanno vivendo un momento di difficoltà (che può essere determinata da cause molteplici come la malattia, la disabilità, la mancanza di lavoro, la dipendenza, ecc.) e contribuisce a temperare gli effetti di tale difficoltà che, altrimenti, sarebbero drammatici. La rete familiare, infatti, in questi frangenti, è di norma capace di prendersi cura dei suoi componenti più fragili e di farsi carico del loro sostegno economico, con ciò scongiurando che essi finiscano per gravare sul sistema socio-assistenziale.

Ciò premesso si comprende quanto sia importante e lungimirante per un'Amministrazione comunale mettere in atto politiche sociali che intervengano, a scopo preventivo, a sostegno della famiglia e che abbiano a cuore il suo benessere e la sua salute, condizioni, queste ultime, che possono essere minate da numerosi eventi critici e disorientanti nel corso del ciclo di vita della famiglia stessa (es. nascita di un figlio, invecchiamento di un genitore, separazione/divorzio, disabilità di un componente, figli che stanno vivendo la fase dell'adolescenza, ecc.).

- **Monitorare e analizzare costantemente i mutamenti demografici, sociali ed economici che intervengono nella nostra società per ottimizzare diacronicamente le modalità con cui sostenere il benessere delle famiglie**

La nostra società ha subito negli ultimi decenni i seguenti mutamenti di carattere demografico, sociale ed economico:

- progressivo invecchiamento della popolazione (fenomeno che riguarda soprattutto la popolazione italiana)
- aumento delle famiglie unipersonali (fenomeno che interessa sia gli italiani che gli stranieri ma, mentre per i primi riguarda principalmente le persone anziane, per i secondi riguarda soprattutto i giovani adulti)
- prevalenza dei nuclei familiari con 1/2 figli rispetto alle tipologie più numerose
- riduzione delle coppie con figli
- diminuzione del numero dei nati (fenomeno che riguarda soprattutto le coppie italiane)
- aumento dell'età in cui le donne partoriscono il loro primo figlio (fenomeno che riguarda soprattutto le donne italiane)
- maggior rischio di impatto della crisi economica e della povertà per le famiglie con due o più figli
- aumento dell'instabilità coniugale
- diffusione di nuovi modi di fare famiglia (famiglie ricomposte, famiglie monogenitoriali, famiglie omogenitoriali, famiglie adottive, famiglie affidatarie, ecc.)

Le trasformazioni appena elencate, che stanno rapidamente cambiando le nostre comunità, hanno un forte impatto sulle famiglie e richiedono a tutti coloro che si occupano, a vario titolo, di esse, la capacità, altrettanto repentina, di coglierli, di interpretarli e di pianificare le strategie ottimali di adattamento.

In questo contesto il CpF può svolgere un ruolo significativo di monitoraggio ed analisi, data la sua composizione plurisoggettiva (vedere punto successivo) e vista la sua prossimità alle famiglie del territorio.

- **Creare un punto di contatto unico per la famiglia dove soggetti pubblici e privati, in maniera sinergica, possano cooperare per dare risposta al maggior numero possibile dei bisogni che essa manifesta**

Un altro aspetto degno di nota è che, a livello locale, manca un'integrazione tra i diversi soggetti, pubblici e privati, che erogano servizi a favore della famiglia, avendo ciascun attore la propria ottica parziale sul tema in argomento ed i propri programmi di intervento.

Da qui nasce l'esigenza dell'Amministrazione di creare un CpF inteso come un luogo fisico unico che si occupi, in maniera integrata e multisettoriale, di tutto ciò che ruota attorno alla famiglia.

Una sorta di 'sportello polivalente' dove siano possibili sinergie e collaborazioni tra soggetti diversi, in un'ottica di sussidiarietà, connettendo le diverse iniziative locali.

- **Adottare un approccio proattivo ed integrato con gli altri servizi presenti sul territorio**

Il CpF deve agire nei confronti delle famiglie del territorio in maniera integrata con gli altri servizi, enti istituzionali e organizzazioni private che vi operano, dovendo essere in grado, pertanto, di attivare le relazioni tra i diversi nodi della rete e dovendo essere disponibile al coinvolgimento nei progetti di altre realtà qualora siano coerenti rispetto ai propri obiettivi.

Dal punto di vista strategico la programmazione del CpF deve essere realizzata in stretta connessione con la programmazione di zona affinché l'insieme delle azioni promosse nel territorio a favore delle famiglie sia coerente ed integrabile.

La relazione con gli altri nodi della rete territoriale è un elemento essenziale per il servizio poiché ne potenzia l'azione informativa, la possibilità di contatto e coinvolgimento dei destinatari, la capacità di intervento e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie, ottimizzando le risorse e moltiplicando le risposte date ai cittadini.

Data l'importanza della suddetta relazione, è necessario che essa sia progettata, identificando gli attori chiave con cui intessere un rapporto strutturato, stabile e continuativo, anche formalizzato attraverso accordi e protocolli in grado di codificare le prassi di relazione e di facilitarne la realizzazione.

Sarebbe auspicabile che il CpF instaurasse una relazione strutturata e stabile con gli enti che afferiscono ai seguenti settori:

- Settore socio-sanitario e sanitario:
 - Azienda Tutela della Salute: dipartimento di prevenzione, per i progetti di comunità legati allo stile di vita
 - Azienda Socio Sanitaria Territoriale: consultori familiari, per le azioni di sostegno della coppia e della neogenitorialità; punti nascita; strutture organizzative coinvolte in progetti coerenti con gli obiettivi del CpF, es. adolescenza, dipendenze, ecc.
- Settore educativo, scolastico e culturale:
 - Servizi educativi: asili nido, servizi ricreativi, interventi di supporto alla conciliazione dei tempi di lavoro e di vita, perché possono essere veicolo di diffusione delle informazioni nonché alleati per la realizzazione delle progettualità comuni rivolte ai genitori e agli operatori dei servizi
 - Servizi scolastici: le scuole costituiscono un contesto utile per entrare in contatto con le famiglie, comprenderne le difficoltà, intercettare le situazioni di vulnerabilità, in modo da poter agire attraverso l'informazione e/o attraverso il coinvolgimento nelle azioni offerte dal territorio
 - Servizi extrascolastici: possono qualificare il tempo libero e il tempo di studio supportando le famiglie nella conciliazione dei tempi di lavoro e di vita e agevolando l'integrazione e il coinvolgimento di bambini/ragazzi appartenenti a culture diverse e/o con abilità diverse

- Servizi culturali (es. biblioteche, musei, ecc.): possono proporre attività mirate alla famiglia, in sinergia con il CpF
- **Settore sociale:** il CpF dovrebbe strutturare un rapporto privilegiato e stabile con il servizio sociale raccordandosi con esso in riferimento a:
 - attività di segretariato sociale, per la parte informativa e di orientamento sui temi di interesse delle famiglie del territorio
 - attività di sostegno alla genitorialità, offrendo spazi di ascolto e socializzazione alle famiglie in condizioni di maggior fragilità (counselling, mediazione familiare, spazio neutro per incontri protetti, gruppi di approfondimento su tematiche specifiche, ecc.)
 - attività di sostegno alle famiglie adottive o affidatarie (organizzazione di gruppi di approfondimento tematici, di gruppi di auto-mutuo aiuto, ecc.)
 - lavoro di comunità volto a valorizzare le risorse del territorio, a promuovere le reti sociali e a mettere in atto azioni di prevenzione rivolte alla popolazione maggiormente esposta a rischi sociali

I rapporti del CpF con gli altri enti istituzionali e con le organizzazioni private potranno connotarsi come convenzioni/accordi stabili ovvero realizzarsi come eventi occasionali (ad es. realizzazione congiunta di attività, condivisione di spazi fisici, organizzazione congiunta di eventi/incontri/attività informative, svolgimento di azioni di formazione congiunta dei propri operatori, di scambio pratiche e modalità di lavoro, co-progettazione di iniziative/progetti/eventi ricreativi, ecc.)

- **Valorizzare le risorse presenti nel contesto familiare**
- **Promuovere la cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie**

Il CpF, attraverso un'attenzione ravvicinata ai microcontesti della comunità, nei quali mobilitare e valorizzare le risorse presenti, è finalizzato a promuovere lo sviluppo di aggregazioni e reti familiari, sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie, anche in una logica multiculturale e intergenerazionale. Tali interventi concorrono a riportare "al centro" il valore della famiglia e i diritti di bambini e ragazzi e il loro indispensabile coinvolgimento su temi che afferiscono alla qualità della vita (stili di vita, sviluppo sostenibile, beni comuni, ecc.)

b) Aree di attività e obiettivi prioritari distinti in base alla fase (fase A, fase B, fase C)

A) FASE DELLA IDEAZIONE/PROGETTAZIONE E DELLE ATTIVITÀ

PROPEDEUTICHE: ricerca-azione, tramite il coinvolgimento di diversi soggetti sul territorio, con l'obiettivo di far emergere i bisogni sociali delle famiglie, delle coppie e dei giovani, sulla base dei quali articolare una rete di interventi adeguata alle effettive esigenze che si riscontrano a livello locale. In aggiunta a questa azione di approfondimento e ricerca, rivolta alla dimensione familiare, si rende necessario sviluppare momenti di lavoro – in sinergia con i professionisti e gli operatori territoriali – al fine di far emergere elementi di ideativa, fattibilità e gestione.

Obiettivi:

- **definire le opportunità di sviluppo dell'area territoriale, individuando i bisogni sociali ai quali dare risposta;**
- **promuovere attività propedeutiche finalizzate alla creazione di una rete territoriale integrata;**
- **garantire la coerenza e l'integrazione delle attività del CpF con le politiche promosse a livello locale e con gli interventi realizzati dagli altri servizi/enti/organizzazioni che partecipano alla programmazione di zona del territorio.**

B) FASE DELLA IMPLEMENTAZIONE FINALIZZATA ALLO START-UP.

La sede del Cpf dovrà soddisfare i seguenti requisiti:

- garantire l'accessibilità ai locali a persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale (possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia), ai sensi del DM 236/89, art. 3.3-lett. B e s.m.i.;
- avere servizi igienici distinti per il personale, per gli adulti esterni e per i bambini. Per quanto riguarda i servizi igienici per i bambini dovranno essere adottate soluzioni che favoriscano la loro autonomia e tali da facilitare le operazioni del personale;
- essere articolata in locali idonei a garantire il corretto svolgimento delle attività, in regime di canone di locazione;
- garantire il rispetto dei requisiti relativi alla sicurezza, alla salubrità e all'igiene previsti dalla normativa vigente;
- essere preferibilmente articolata su un unico livello al Piano Terra, meglio con vetrine;
- uno spazio chiuso destinato a deposito per attrezzature materiali di pulizia;
- garantire ai bambini luoghi ove sperimentare quotidianamente le proprie competenze e abilità motorie in autonomia o in gruppo, prevedendo zone di fruizione dello spazio a disposizione sicure rispetto ai fattori di rischio;
- vicinanza a ciclabili, parcheggi e fermate autobus;
- certificato di agibilità con vincolo di destinazione d'uso consono allo svolgimento delle specifiche attività del Centro.

La sede dovrà inoltre poter essere organizzata come segue:

- **uno spazio dedicato all'accoglienza**, ove sia possibile per i genitori accedere al centro, anche con i loro figli, e sostare piacevolmente (in sicurezza) anche nei momenti di attesa o mentre i genitori sono impegnati in altre attività;
- **uno spazio dedicato allo sportello informativo**, che possa garantire una adeguata privacy alle persone che vi accedono e un adeguato ascolto. Lo spazio deve essere organizzato in maniera tale da prevedere anche la possibilità di svolgere attività di tipo amministrativo;
- **due spazi dedicati ai colloqui con le famiglie**, che possano accoglierle in un ambiente piacevole garantendo loro la necessaria riservatezza;
- **spazi interni ed esterni**, funzionali e appositamente strutturati, **dove realizzare** le proprie **attività** con gruppi di genitori, famiglie, operatori.

Le attività di progettazione dell'utilizzo degli spazi disponibili, di reperimento dell'arredo, dei giochi e delle attrezzature necessarie al funzionamento del CpF dovranno avere come finalità la tutela e la promozione della salute e del benessere dei bambini, degli adulti e degli operatori.

Per quanto riguarda la progettazione e la realizzazione del sito internet dedicato e l'ideazione del logo e della campagna promozionale di comunicazione, è necessaria una preventiva condivisione e approvazione da parte del Comune di Mantova, capofila del progetto.

Obiettivi:

- **la sede deve connotarsi come un luogo accogliente e piacevole, di facile accesso per la cittadinanza ed essere localizzata vicina ai luoghi frequentati dalle famiglie con figli;**

- **l'ubicazione deve garantire la facilità di accesso e di accoglienza di genitori e minori;**
- **la sede deve essere articolata in locali idonei allo svolgimento delle attività, in riferimento ai requisiti minimi sopra riportati.**

In riferimento agli obiettivi sopra detti dovranno essere declinate le attività che il Centro per le Famiglie dovrà svolgere. In particolare, nella fase

C) FASE DELLA APERTURA E DELLA GESTIONE, dovranno essere implementate azioni riconducibili alle seguenti aree:

1. AREA DELL'INFORMAZIONE → parte fondamentale ed imprescindibile dell'attività del CpF. L'attività informativa e di orientamento deve essere finalizzata a raggiungere la platea più ampia possibile di famiglie attraverso:

- l'attivazione di almeno uno sportello territoriale "Informafamiglie e Bambini", che si caratterizzi per il libero accesso da parte della cittadinanza durante gli orari di apertura;
- l'utilizzo degli strumenti informatici e web, quali il sito informativo, le newsletter, i social network, in quanto mezzi che consentono di ampliare e facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei potenziali beneficiari;
- produzione di materiale mirato, su specifiche tematiche, che renda disponibili approfondimenti su specifiche tematiche e promuova opportunità di incontro e supporto per le famiglie che stanno attraversando particolari fasi della vita (nascita, separazione, adolescenza, conciliazione, ecc.);
- l'attivazione di una rete informativa che si integri nella divulgazione dell'informazione anche con gli altri nodi del sistema territoriale (scuole, servizi della sanità territoriale, punti nascita, magistratura minorile, oggetti del Terzo settore e altre realtà attive sul territorio, organizzazioni sindacali, ecc.), allo scopo di dare evidenza e veicolare le informazioni attraverso i luoghi/risorse del territorio che più facilmente possono intercettare i destinatari della stessa. Tale processo può essere costruito anche attraverso la realizzazione di protocolli stabili tra le organizzazioni interessate o l'avvio di progettazioni inter-organizzative ed inter-professionali su progetti integrati locali;
- campagne di sensibilizzazione sulle tematiche di interesse per le famiglie (campagne di promozione dell'affiancamento familiare, dell'affidamento familiare, ecc.).

Obiettivi:

- **assicurare alle famiglie un accesso rapido e amichevole a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana ed alla conoscenza delle opportunità della comunità;**
- **informazione e orientamento, in ambito locale e regionale, sulle risorse e le opportunità disponibili per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie con figli e sulle iniziative attivate dalla comunità locale (in merito ai servizi socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio, al tempo libero, alla dimensione ludica/culturale/sportiva, ma anche a eventuali approfondimenti e incontri sulle varie fasi della vita, infanzia, adolescenza, ecc.);**
- **prima informazione ed orientamento ai servizi per affidi ed adozioni e alle diverse forme di affiancamento/sostegno.**

2. **AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI** → Il CpF dovrà attivare azioni volte a valorizzare le responsabilità educative dei singoli e delle coppie e a promuovere e sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali, in particolare:

- incontri tematici sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari (coppia, rapporti intergenerazionali, ecc.);
- conduzione di gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita (formazione della coppia, nascita, adolescenza, separazione, ecc.) o tematici (adozione, affido, ecc.). In particolare promuovendo interventi di prevenzione e sostegno rivolti a:
 - gruppi di confronto per genitori biologici, affidatari diurni/caregiver, adottivi;
 - gruppi per le neo mamme, per genitori con figli in età evolutiva, adolescenti, con disabilità;
 - gruppi per genitori separati;
 - gruppi di parola per figli di genitori separati;
 - gruppi multifamiliari;
 - gruppi di Auto Mutuo Aiuto;
 - scuole per genitori/incontri su specifiche tematiche (dipendenze da internet, bullismo, ecc.);
- consulenze tematiche e counseling genitoriale;
- interventi di mediazione familiare per genitori separati o in via di separazione, consulenza e sostegno alla genitorialità a singoli in fase di separazione e ai nonni, consulenze sulle ricomposizioni familiari. In questo ambito il Centro può promuovere anche attività quali formazione per gli insegnanti, gruppi di confronto per genitori separati, iniziative di sensibilizzazione, ecc.

Obiettivi:

- **attivare azioni preventive e di sostegno per ridurre i rischi connessi alle fasi di transizione legate all'età, adeguando la propria offerta in base ai cambiamenti che intercorrono nella popolazione;**
- **progettare azioni, anche in integrazione con altri servizi, mirate a sostenere le situazioni vulnerabili e a ridurre i rischi connessi a tali fasi;**
- **rafforzare e valorizzare le risorse dei singoli e dei nuclei nello svolgere il compito genitoriale;**
- **supporto in alcune fasi di cambiamento del nucleo familiare o nell'affrontare situazioni potenzialmente critiche (nascita di un figlio, percorsi evolutivi dei figli ed eventuale insorgere di problematiche relative alla fase dell'adolescenza, crisi della coppia, separazione/divorzio, presenza di disabilità, perdita del lavoro, difficoltà economiche, ecc);**
- **promozione e partecipazione ad azioni di sensibilizzazione/formazione con altri operatori dei servizi presenti nel territorio, nella prospettiva di condividere percorsi di intervento e progettualità.**

3. **AREA LUDICO-RICREATIVA e FORMATIVA** → Il CpF attiverà azioni volte a promuovere:

- **attività laboratoriali o eventi** dedicati a sostenere la relazione adulto-bambino attraverso un approccio ludico finalizzato a sostenere "il piacere di fare insieme", sperimentando materiali, regole e contesti nuovi;

- **esperienze di scambio e socializzazione**, ponendo un'attenzione specifica alla dimensione multiculturale, alla promozione di azioni che favoriscano i rapporti intergenerazionali nonché all'armonizzazione tra i tempi di vita e di lavoro delle famiglie
- **percorsi di formazione** congiunta tra gli operatori interni e quelli di altri servizi al fine di facilitare i processi di integrazione e favorire un approccio condiviso negli interventi di promozione e supporto alla popolazione

Obiettivi:

- **promuovere una cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo-aiuto tra le famiglie;**
- **sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie, anche in una logica multiculturale e intergenerazionale;**
- **riportare al centro il valore della famiglia e i diritti di bambini/e e ragazzi/e: coinvolgimento su temi che afferiscono alla qualità della vita (stili di vita, sviluppo sostenibile, beni comuni, ecc.).**

Al fine di garantire un adeguato funzionamento, i soggetti proponenti dovranno assicurare per il CpF la presenza delle seguenti figure professionali:

- un **coordinatore del centro**, dedicato stabilmente al servizio, che presidi la funzione di coordinamento gestionale e svolga o supporti la programmazione strategica del servizio, riservando a queste attività almeno 12 ore settimanali. Il coordinatore deve possedere un diploma di laurea almeno triennale nelle discipline sociali, psicologiche, educative, economiche o giuridiche e/o avere un'esperienza di lavoro almeno biennale nel coordinamento di servizi in ambito sociale, psicologico o educativo;
- un **referente per ciascuna area di attività** del servizio: l'equipe dovrà essere composta da non meno di 2 operatori (un referente per ogni area di attività del servizio), con un monte ore complessivo dedicato al servizio di almeno 36 ore settimanali, per garantire le attività dirette rivolte alle famiglie e quelle interne necessarie al funzionamento del servizio.

Tali operatori devono essere in possesso di un diploma di laurea almeno triennale in scienze sociali, psicologiche o dell'educazione e di una comprovata esperienza professionale di almeno un anno in ambito socio-educativo. Alternativamente, devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore e di una comprovata esperienza professionale in ambito socio-educativo.

Art. 4 – Durata del Progetto

L'apertura del CpF dovrà avvenire entro la fine del mese di dicembre 2019 e le attività oggetto della co-progettazione (fase A, B e C) saranno sviluppate e si concluderanno entro il 31/08/2021.

Le fasi descritte in premessa si succederanno secondo la seguente sequenza temporale di massima:

- Fase A: dall'individuazione del soggetto con cui co-progettare al 31/10/2019
- Fase B: dall'individuazione del soggetto con cui co-progettare al 31/12/2019
- Fase C: dall'individuazione del soggetto con cui co-progettare al 31/08/2021

Art. 5 – Risorse economiche

- **BUDGET**

Il budget complessivo del progetto proposto (fase A + fase B + fase C), a pena di inammissibilità, non dovrà essere inferiore a Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) né superiore a Euro 270.000,00 (duecentosettantamila/00).

Il budget proposto per la realizzazione della singola fase non dovrà essere superiore:

- per la Fase A a Euro: 10.000,00 (diecimila/00)
- per la Fase B a Euro: 100.000,00 (centomila/00)
- per la Fase C a Euro: 160.000,00 (centosessantamila/00)

e non dovrà essere inferiore:

- per la Fase A a Euro: 9.200,00 (novemila e duecento/00)
- per la Fase B a Euro: 92.600,00 (novantaduemila e seicento/00)
- per la Fase C a Euro: 148.200,00 (centoquarantottomila e duecento/00)

- **SPESE AMMISSIBILI/NON AMMISSIBILI**

Saranno considerate ammissibili le seguenti voci di spesa:

- Costi per acquisto di beni strumentali: entro il limite di incidenza del 40% del costo complessivo del progetto
- Costi di mero funzionamento della struttura (affitto sede, utenze e spese connesse – pulizie, custodia, ecc.): entro il limite di incidenza del 5% del costo complessivo del progetto
- Costi promozione e comunicazione: entro il limite di incidenza del 10% del costo complessivo del progetto
- Costi per ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili: solo se strettamente funzionali alla realizzazione del progetto e entro il limite di incidenza del 30% del costo complessivo del progetto

Non saranno considerate ammissibili le valorizzazioni del volontariato, delle donazioni di beni/servizi oltre che le spese di acquisto immobili/terreni.

Art. 6 – Termine e modalità di presentazione della proposta

Per partecipare alla selezione, il Concorrente dovrà far pervenire, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 16/09/2019, a pena di inammissibilità, la propria offerta, utilizzando uno dei seguenti canali:

- **plico inviato a mezzo servizio postale o servizi similari** al Settore Welfare, Servizi Sociali e Sport del Comune di Mantova, Via Conciliazione n. 128
- **plico consegnato a mano** al Settore Welfare, Servizi Sociali e Sport del Comune di Mantova, Via Conciliazione n. 128, nei seguenti giorni e orari di apertura: dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 11.30

Il plico dovrà essere sigillato e dovrà recare all'esterno la denominazione del soggetto proponente, il relativo indirizzo nonché la dicitura: "Avviso pubblico per la selezione di soggetti collaboratori privati, in qualità di partner del Comune di Mantova, con i quali ideare, programmare, progettare e realizzare il Centro per le Famiglie"

Il soggetto proponente dovrà inoltre indicare sul plico a quali fasi (fase A, fase B, fase C) intende proporre la propria candidatura.

All'interno del plico dovranno essere inserite la copia del documento di identità/riconoscimento in corso di validità del/i legale/i rappresentante/i del soggetto concorrente e n. 3 buste contenenti, rispettivamente:

- Busta 1 - Documenti di partecipazione recanti la sottoscrizione del/dei legale/i rappresentante/i del soggetto partecipante: Modello A, Statuto e atto costitutivo
- Busta 2 – Progetto/Offerta: una relazione tecnica dettagliata della proposta progettuale che rechi, come allegati, il cronoprogramma di realizzazione delle attività proposte, l'organigramma del personale che si prevede di impiegare nonché i CV di detti operatori
- Busta 3 – Piano dei costi previsti per la realizzazione del progetto

Le buste dovranno recare, rispettivamente, la dicitura "Busta 1 - Documenti di partecipazione", "Busta 2 - Progetto/Offerta" e "Busta 3 - Piano dei costi".

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente. Del giorno e ora di arrivo del plico farà fede esclusivamente il timbro apposto come ricevuta dall'Ufficio Protocollo, non il timbro postale.

Art. 7 – Fasi e tempistiche della procedura di istruttoria pubblica

La procedura prevede le seguenti fasi:

1. Individuazione del soggetto chiamato alla co-progettazione (si veda l'art. 8)
2. Co-progettazione
I referenti del Comune di Mantova - Settore Welfare, Servizi Sociali e Sport e quelli individuati dal soggetto partner scelto all'esito della fase precedente procederanno alla discussione critica del progetto presentato da quest'ultimo, alla eventuale integrazione dello stesso in coerenza con i programmi del Comune e alla definizione degli aspetti esecutivi.
3. Stesura e stipula di un accordo finalizzato a regolare i rapporti e gli impegni reciproci tra il Comune di Mantova e il soggetto partner individuato all'esito della fase 1.

Art. 8 – Modalità di svolgimento delle procedure di selezione

La procedura di individuazione del soggetto chiamato alla co-progettazione verrà effettuata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali da parte di una Commissione tecnica interna al Comune di Mantova nominata con apposito provvedimento del Dirigente del Settore Welfare, Servizi Sociali e Sport.

Il Comune di Mantova si riserva, in ogni caso, di:

- perfezionare la procedura anche in caso di presentazione di una sola proposta, purché valida e coerente con gli obiettivi dell'Amministrazione;
- sospendere, re-indire o revocare la presente procedura (in tal caso i concorrenti non avranno diritto a compensi, rimborso spese o altro);
- non selezionare alcun candidato, qualora le proposte pervenute siano ritenute inadeguate sotto il profilo qualitativo o non rispondenti all'interesse pubblico;

Art. 9 – Criteri di valutazione

Ai fini della selezione del miglior concorrente saranno valutati elementi di natura personale, tecnica ed economica.

I soggetti che risulteranno in possesso dei requisiti richiesti saranno valutati, con attribuzione di uno specifico punteggio, sulla base dei seguenti criteri:

INDICATORI DI VALUTAZIONE		SCALA DI VALUTAZIONE	
	Punteggio max	Valutazione	N. punti
SOGGETTO PROPONENTE (max 20 punti)			
Partecipazione a precedenti progetti inerenti i servizi alla persona	10 punti	Da 1 a 3 progetti	3
		Da 4 a 7 progetti	6
		Oltre 7 progetti	10
Esperienza maturata nell'ambito dei servizi alla persona	10 punti	0 – 2 anni	3
		3 – 5 anni	6
		Oltre 5 anni	10
PROPOSTA PROGETTUALE (max 65 punti)			
Coerenza e completezza degli interventi in relazione agli	10 punti	Non valutabile/Insufficiente	0
		Parzialmente sufficiente	3

obiettivi e alle indicazioni previsti dal presente avviso		Sufficiente	6
		Buono	8
		Ottimo	10
Rispondenza della proposta ai fabbisogni territoriali	10 punti	Non valutabile/Insufficiente	0
		Parzialmente sufficiente	3
		Sufficiente	6
		Buono	8
		Ottimo	10
Capacità di attivazione di reti di intervento rispetto alle attività oggetto del presente avviso	10 punti	Non valutabile/Insufficiente	0
		Parzialmente sufficiente	3
		Sufficiente	6
		Buono	8
		Ottimo	10
Qualità complessiva della proposta	15 punti	Non valutabile/Insufficiente	0
		Parzialmente sufficiente	4
		Sufficiente	8
		Buono	12
		Ottimo	15
Gruppo di lavoro proposto	5 punti	1 CV ritenuto adeguato	1
		2 CV ritenuti adeguati	2
		3 CV ritenuti adeguati	3
		4 CV ritenuti adeguati	4
		5 o più CV ritenuti adeguati	5
Caratteristiche sperimentali e innovative della proposta	15 punti	Non valutabile/Insufficiente	0
		Parzialmente sufficiente	4
		Sufficiente	8
		Buono	12
		Ottimo	15
PIANO DEI COSTI (max 15 punti)			
Congruità ed economicità tra attività previste e costi preventivati	15 punti	Non valutabile/Insufficiente	0
		Parzialmente sufficiente	4
		Sufficiente	8
		Buono	12
		Ottimo	15

Il punteggio massimo assegnabile è di 100 punti.

Il punteggio minimo ottenibile è di 60 punti; il non raggiungimento di tale punteggio costituirà motivo di esclusione dalla presente selezione.

Art. 10 – Condizioni di ammissibilità/esclusione

Sono considerate inammissibili e, quindi, comunque escluse dalla valutazione, le proposte progettuali:

- pervenute oltre il termine previsto dall'art. 6 del presente Avviso;
- presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'art. 1 del presente Avviso;
- prive dei requisiti di accesso stabiliti dall'art. 2 del presente Avviso;
- prive della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 6 del presente Avviso;

- presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art. 6 del presente Avviso;
- prive di firma;

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

L'Amministrazione procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti solo in caso di difetti/carenze/irregolarità non sostanziali.

Art. 11 – Obblighi pubblicitari

Il presente Avviso è pubblicato, in versione integrale, sul sito internet istituzionale del Comune di Mantova e all'Albo pretorio on line, dal 09/08/2019 al 24/08/2019.

Il Comune di Mantova, inoltre, provvederà a pubblicare, sul medesimo sito, l'esito della presente procedura di selezione, ritenendo con ciò assolti tutti gli obblighi di comunicazione ai soggetti partecipanti.

Art. 12 – Clausole di salvaguardia

Il presente avviso ha valore puramente conoscitivo e non vincolante per l'Amministrazione Comunale.

Il presente avviso non può essere inteso e/o interpretato, anche solo implicitamente, come impegnativo per questa Amministrazione Comunale e nessun/a titolo/pretesa/preferenza/priorità potrà essere vantato/a in ordine all'affidamento della progettazione ed alla realizzazione delle attività, per il semplice fatto dell'interesse manifestato in risposta ad esso.

Nessun corrispettivo o rimborso sarà dovuto ai partecipanti alla selezione per le attività preparatorie e di co-progettazione.

Art.13 – Rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente Avviso si fa riferimento al Codice Civile.

Art. 14 – Trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui il Comune di Mantova o il soggetto proponente vengano in possesso in occasione del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR" o anche "Normativa Applicabile in Materia di Protezione dei Dati").

Art. 15 – Responsabile del procedimento

Il Responsabile del presente procedimento è il Dott. Luca Chiavoni, Istruttore Amministrativo del Settore Welfare, Servizi Sociali e Sport.

Art. 16 – Foro competente

Per qualsiasi controversia derivante o connessa al presente avviso è competente in via esclusiva il Foro di Mantova.

Art. 17 – Informazioni e disposizioni finali

I soggetti che vorranno manifestare il proprio interesse, al fine di ottenere chiarimenti o informazioni in merito al presente avviso, potranno rivolgersi al Settore Welfare, Servizi Sociali e Sport (tel. 0376/338713 - 376897, e-mail: family@comune.mantova.gov.it).

Mantova, 09/08/2019

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Mariangela Remondini